

Gli estrogeni causano la sindrome premestruale

L'aumento dell'attività ormonale che caratterizza il periodo precedente il flusso mestruale costituisce il principale motore della sindrome premestruale, cioè degli attacchi di cattivo umore di cui soffrono numerose donne. Lo confermano alcuni ricercatori in un articolo pubblicato nel settimanale New England Journal of Medicine. Secondo uno studio realizzato dai medici dell'università cattolica del Sacro Cuore di Roma su un gruppo di 20 donne, l'aumento nell'organismo della quantità di progesterone e di estrogeni, i due ormoni femminili, durante questo periodo è in gran parte responsabile dello scatenamento di episodi di cattivo umore. «Ci sono prove sufficienti per suggerire che gli estrogeni, che non sono stati finora seriamente considerati come ormoni che possono avere effetti nefasti sull'umore, possono giocare un ruolo nello scatenamento della sindrome premestruale», ha sottolineato in un editoriale che accompagna lo studio il dottor Joseph Mortola, del Cook County Hospital di Chicago (Illinois). Nel corso delle loro osservazioni, gli autori della ricerca hanno constatato che le donne che non soffrono di queste crisi regolari di irritabilità non ne presentano alcun sintomo, anche quando si somministra loro l'uno o l'altro di questi due ormoni. «Queste osservazioni suggeriscono che le concentrazioni normali di ormoni possono scatenare una risposta anormale, anche un deterioramento dell'umore, presso quelle donne che sono già predisposte», scrivono i ricercatori. Secondo le statistiche, circa il 2,5 per cento delle donne che si trovano in età fertile soffrono della sindrome premestruale. Se questi effetti sono perfettamente conosciuti dagli specialisti, il meccanismo della complessa interazione tra gli ormoni e le cellule nervose del cervello resta un enigma. La sindrome premestruale è curata con un trattamento a base di serotonina o di sostanze che annullano gli effetti degli ormoni, cure efficaci nel settanta per cento dei casi.

Una ricerca condotta nella zona de l'Ile de France dimostra che sono i più piccoli a soffrire dello smog Parigi: «Il traffico uccide soprattutto i bambini»

L'inquinamento da auto e camion provoca una altissima quantità di malattie. Il problema più drammatico è quello dei motori diesel.

Vaccino errato a 175.000 ragazzi francesi

A 175.000 ragazzini di prima media in Francia è stato iniettato, nel 1995, un vaccino «overdose» contro l'epatite B poi ritirato dalle autorità, che non hanno mai avvertito i genitori. Lo scrive il quotidiano «Le Parisien», che rivela il contenuto di un rapporto segreto dell'«Agence du médicament» francese. Molti dei ragazzini vaccinati con la dose eccessiva hanno lamentato «vomito, perdita di conoscenza, dolori addominali, mal di testa, bruciori».

Momenti di angoscia attorno alla culla termica che all'ospedale di Torino ospita il piccolo Gabriele

Il bimbo senza cervello respira ancora Forse non potrà donare i suoi organi

Per ora, spiegano i medici, non ci sono le condizioni legali per staccare le macchine e considerare il piccolo clinicamente morto. I genitori: «Tra poco sapremo se il nostro sacrificio e il suo sarà stato inutile». Un esposto contro i medici.

Sono tutti lì intorno a quella culla termica, a spiare la resistenza di Gabriele: magistrato, medico legale, direttore sanitario, oltre naturalmente ai due genitori che spiano quel corpicino, augurandosi che il loro gesto non sia stato vano. Ieri sono scaduti i sette giorni dalla nascita, ma la donazione degli organi non potrà avvenire fin quando non si saranno verificate le tre condizioni indispensabili per procedere all'espianto.

La storia di Gabriele ha già commosso milioni di persone: sua madre in seguito a una ecografia al terzo mese di gravidanza fu informata che il bambino era privo di cervello, anencefalo. Insieme col marito decisero di non interrompere la gravidanza, con un obiettivo ben preciso, quello di donare gli organi del loro piccolo ad altri sfortunati coetanei, che però con quel cuore microscopico, con quel fegato, con quei reni e quelle cornee avrebbero potuto vivere.

Altri cinque mesi, immaginiamo, d'angoscia senza limite: la pancia cresce, il bambino si muo-

ve, ma la madre sa che suo figlio è destinato a morte certa. L'unica speranza che la sostiene in questo periodo è che gli organi del piccolo servano ad altri.

Credono in Dio e credono alla vita - hanno dichiarato i due giovani coniugi, già genitori di una bambina, che per affrontare questa esperienza sono stati sostenuti anche dagli psicologi dell'ospedale Regina Margherita, che li ha assistiti fin dall'inizio.

Poi arriva il momento del parto, a termine ma cesareo e Gabriele (chiamato così perché già accomunato a un angelo) viene immediatamente sottoposto alle terapie previste.

Dopo tre giorni il caso scoppia sulla stampa e, inevitabili scoppiano le polemiche.

Quello di Gabriele non è certo il primo caso: in America, una decina di anni fa fu fatta una «sperimentazione» e una decina di bambini nati anencefalici furono aiutati artificialmente a vivere, proprio con la speranza che i loro organi potessero essere utilizzati da

28.000 all'anno i malformati italiani

Ogni anno in Italia nascono 28.000 bambini affetti da anomalie congenite. Nella stragrande maggioranza dei casi le cause della malformazione sono ignote. Occorre perciò uno scambio sempre più nutrito di informazioni e di conoscenze fra i medici e i ricercatori. Proprio per favorirlo è nato il Progetto Sindrobase, una banca dati di cartelle cliniche multimediali realizzate dall'Asm, l'Associazione Italiana Studio Malformazioni. Il progetto è stato presentato martedì a Milano.

altri bambini.

Purtroppo fu un esperimento fallimentare perché quando le condizioni di legge per l'espianto si verificavano, gli organi erano diventati inutilizzabili e non se ne parlò più. Anche in Italia ci sono stati casi simili che non hanno dato buon esito e ora si teme anche per Gabriele.

La legge prevede tre condizioni ineliminabili perché si possa procedere all'espianto: la mancanza dei riflessi periferici, l'elettroencefalogramma piatto, la mancanza della funzione respiratoria. Finché una sola di queste condizioni mancano il medico legale non può dare il via al periodo di osservazione, che per il neonato è di 24 ore, mentre per l'adulto si riduce a sole tre ore. Ieri, in teoria, essendo trascorsi sette giorni dalla nascita, Gabriele poteva essere posto sotto osservazione, ma il piccolo presenta riflessi periferici e riesce a tratti a respirare autonomamente.

Per il professor Luigi Odasso, commissario del presidio ospedaliero torinese, non c'è alcun ri-

schio di abusi e illegalità: «Noi non staccheremo le macchine che tengono in vita Gabriele - afferma - fino a quando non ci sarà cessazione di queste funzioni, altrimenti si potrebbe parlare di eutanasia». E tuttavia lo stesso professore ammette che se il bambino dovesse resistere (sia pure temporaneamente) alla morte, i suoi organi potrebbero subire alterazioni e quindi non potrebbero essere espianati.

Per ora, cuore e fegato sembrano in buona forma, mentre non si conta sui reni troppo piccoli e sulle cornee. I genitori si limitano a dire: «Presto sapremo se il nostro dolore e il sacrificio di Gabriele sono serviti a qualcosa». Ma proprio del sacrificio del bambino, parlano quelli della «Lega contro la predazione di organi e la morte a cuore battente» (un'organizzazione duramente contraria a tutti i trapianti) nell'esposto presentato alla procura di Torino per accanimento terapeutico.

Anna Morelli

Un esperimento riuscito in Texas

Clonati due vitellini Dal loro latte farmaci utili per gli uomini

Dopo la nascita del primo «cama», il tenero cucciolo frutto di un incrocio tra un cammello e un lama, nel mondo animale si è verificato un altro lieto evento «indotto» dall'uomo. La settimana scorsa in una tenuta di Texas hanno visto la luce i primi due vitellini clonati. Si chiamano Georges e Charlie e sono stati «creati» con uno scopo ben preciso: produrre latte contenente sostanze medicinali per l'uomo. I loro «padri» sono il dottor James Robl dell'Università del Massachusetts e il dottor Steven Stice della «Advanced Cell Technology Inc.» che hanno combinato le tecniche della clonazione e di ingegneria genetica.

Come si sa i due vitellini non sono i primi esemplari di animali clonati con geni alterati. Prima di loro ci sono stati gli agnellini Molly e Polly che avevano un gene umano e che dovevano servire a produrre una proteina utile alla coagulazione del sangue. I ricercatori sono molto soddisfatti di ciò che sono riusciti ad ottenere, soprattutto per le prospettive che il nuovo esperimento fa intravedere. «Questa tecnologia - sostiene uno dei ricercatori - ha tutte le potenzialità per diventare molto più efficace delle tecniche che abbiamo adesso. Le applicazioni nella produzione farmaceutica sono enormi - prosegue - anche se il progetto comincerà a ren-

dere solo quando saranno generati i vitellini femmina, destinati alla produzione del latte».

George e Charlie contengono due alterazioni genetiche: un gene «marcatore» e un gene che rende le cellule resistenti ad un antibiotico. Questi marcatori sono presenti ovunque, nel sangue, nella milza, nelle ossa. Un altro ricercatore del gruppo, Bernardo Cibelli, spiega che la tecnica consiste nel prendere le cellule che hanno già una specificità nella produzione di particolari tessuti e portarle allo stadio precedente nel quale possono dividersi per dare origine a qualsiasi tipo di cellula dell'organismo. I «padri» dei vitellini clonati, Robl e Stice, sostengono che questa tecnica in futuro potrebbe condurre alla produzione di cellule da trasferire negli esseri umani per curare malattie come il morbo di Parkinson e il morbo di Alzheimer.

E vantaggi per l'uomo, anche se in tutt'altro campo, possono venire dalla clonazione degli alberi. Un albero, infatti, per produrre carta deve crescere almeno 30 anni, mentre con la sua clonazione si sarebbe già scesi a 20. Gli scienziati americani stanno ora lavorando per dimezzare ulteriormente questo tempo. I ricercatori, con in testa l'equipe della Union Camp Corp. Wayne (New Jersey), hanno isolato un gene che potrebbe



favore una crescita veloce di alberi per la produzione della carta, raddoppiando, inoltre, la quantità prodotta. Secondo Peter Lee, supervisore delle ricerche per il colosso del comparto cartaceo International Paper, la nuova tecnologia genetica rappresenta una svolta chiave nel settore: «che potrebbe incrementare dal 30 all'80% i ritmi di crescita annua degli

alberi nei prossimi 15 anni».

E a proposito di biotecnologie, la ricerca della Demoskopa, ci dice che gli italiani sono su questo tema disinformati e sospettosi. Una persona su due non sa che cosa sono le biotecnologie e fra i «conoscitori» l'81% si lamenta che esse «non sono oggetto di informazione adeguata», mentre per il 98% «i ritmi di crescita annua degli

ni dovrebbero farle conoscere meglio». Inoltre il 69% dei conoscitori è preoccupato perché le considera «oggetto di sperimentazione troppo spesso non controllata», mentre per il 67% sono «spesso pericolose, poiché non si conoscono le conseguenze, a 20-30 anni, del loro utilizzo».

Liliana Rosi

l'Unità

		Tariffe di abbonamento			
Italia	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	L. 380.000	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	L. 330.000	L. 330.000	L. 180.000
		Estero			
7 numeri	L. 850.000	Annuale	Semestrale		
6 numeri	L. 700.000	L. 420.000	L. 360.000		

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 590.000	Sabato e festivi L. 730.000
Ferialle		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	Festivo L. 6.350.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 3.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.880.000		
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Roma di Venezia

Milano: via Giosè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/6192-573668 - Roma: via Quinto Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/265111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/858111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile: S.A.B.O. Bologna - Via del Tappazzone, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 SFS S.p.A. 95100 Catania - Strada 5°/35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caltadorola Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma